

Efficienza energetica, accordo Ue per obiettivo del 32,5% al 2030

Un nuovo obiettivo dimostra l'alto livello di ambizione in tema energetico dell'Unione Europea, ecco che cosa comporta.

Il 19 Giugno scorso la Commissione, il Parlamento ed il Consiglio europei hanno raggiunto un nuovo accordo politico in tema di efficienza energetica. L'obiettivo condiviso prevede un 32,5% entro il 2030, con una clausola di revisione al rialzo entro il 2023.

Questo nuovo obiettivo dimostra, secondo quanto dichiarato nel comunicato diffuso dalla Commissione Europea, quanto il notevole ritmo di cambiamento delle nuove tecnologie e la riduzione dei costi derivanti dalle economie di scala, consentano di elevare il livello di ambizione dell'UE.

Il nuovo obiettivo infatti, in concerto con il 32% di energia rinnovabile concordato di recente per l'UE con medesima scadenza nel 2030, garantisce il conseguimento dell'equipaggiamento necessario alla transizione verso l'energia pulita ed al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'accordo di Parigi.

Nella sostanza l'accordo sancisce, oltre al nuovo obiettivo di efficienza energetica, l'estensione dell'obbligo annuale di risparmio energetico oltre il 2020 ed il rafforzamento delle norme sulla misurazione individuale e sulla fatturazione dell'energia termica. Per i consumatori finali si prevederanno, in conseguenza, diritti più chiari ed informazioni più frequenti e dettagliate con le quali comprendere e controllare al meglio le proprie spese energetiche.

L'intesa siglata comporta poi la richiesta agli stati membri di prevedere norme nazionali trasparenti in tema di allocazione del costo del riscaldamento, del raffreddamento e del consumo di acqua calda in particolare modo in tutti i casi in cui vi siano edifici multi-appartamento e multi-uso.

Ancora, il nuovo accordo, si propone di promuovere l'abbattimento delle barriere ad oggi esistenti sul mercato al fine di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, la competitività delle industrie dell'UE e ridurre il peso delle bollette così da affrontare la problematica della povertà energetica sfruttando i benefici derivanti da crescita ed occupazione.

Il testo della direttiva, ora in attesa di approvazione formale da parte del Parlamento e del Consiglio europeo, verrà poi diffuso mediante Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea per entrare in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Agli stati membri il dovere di recepirne quanto in oggetto entro 18 mesi.